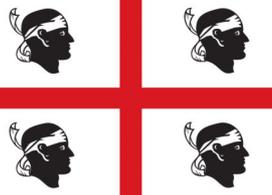


	<p align="center">COBAS SCUOLA SARDEGNA sede legale: via Donizetti, 52 - 09128 - Cagliari telefoni ☎: 070485378 - 3516757132 PEO: cobascuola.ca@gmail.com PEC: cobas-sardegna@legalmail.it</p>	
<p align="center">www.cobasscuolasardegna.it</p>		

Comunicato Stampa - 15 aprile 2020

Il collega maestro Andrea Scano, insegnante ed RSU COBAS di una scuola elementare di Cagliari SOSPESO per TRENTA giorni

Il collega maestro Andrea Scano, militante dei COBAS Scuola Sardegna ed RSU dell'Istituto Comprensivo "Colombo" di Cagliari, è stato recentemente **SOSPESO dall'insegnamento per ulteriori TRENTA (30) giorni** per il rifiuto di utilizzare il registro elettronico, a tutela della privacy delle/degli alunne/i. E' bene ricordare che ad oggi NON ESISTE UNA LEGGE che imponga l'utilizzo del registro elettronico. Esistono invece diverse norme volte a proteggere i dati (soprattutto dei minori), e troppo spesso queste norme vengono disattese.

L'insegnante ha posto per iscritto in maniera dettagliata tali criticità ma, nel merito, NON HA MAI RICEVUTO RISPOSTA.

Nello scorso mese di marzo 2019 aveva già subito un primo procedimento disciplinare da parte della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Colombo" di Cagliari, conclusosi con la sanzione del "richiamo scritto", per un'analogica vicenda che riguardava il non utilizzo degli scrutini on line su una piattaforma privata e successivamente (giugno 2019), l'insegnante, con un secondo procedimento disciplinare, è stato **SOSPESO per TRE (3) giorni** (sempre dalla dirigenza scolastica), perché ha contestato l'uso del registro elettronico (gestito da una società privata), nel quale avrebbe dovuto inserire i dati delle/i proprie/i alunne/i. Fin dall'inizio dell'anno scolastico aveva richiesto di poter utilizzare il registro cartaceo, senza ottenere alcuna risposta, si è sempre battuto perché gli scrutini possano ancora essere un momento di sereno confronto tra colleghe/i e non un mero atto formale da svolgere in pochi minuti così come accaduto sempre più spesso negli ultimi anni in tantissime Istituzioni Scolastiche.

Alla fine di agosto 2019, l'Ufficio Provvedimenti Disciplinari dell'USR Sardegna (UPD di Cagliari) ha deciso attivare un terzo procedimento disciplinare e, al termine dell'istruttoria, di **sospenderlo dall'insegnamento per altri 11 (UNDICI) giorni**.

Adesso l'Ufficio Provvedimenti Disciplinari dell'USR Sardegna (UPD di Cagliari), presieduto dal nuovo Dirigente, l'ex sindacalista Peppino Loddo, ha deciso di rincarare la dose (con un quarto procedimento disciplinare in dieci mesi), attribuendogli **ulteriori 30 (TRENTA) giorni di sospensione dall'insegnamento** (con relativa trattenuta sullo stipendio).

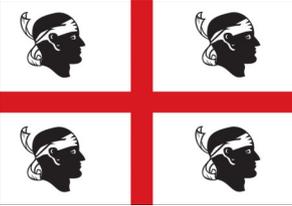
E' significativo che anche in questo quarto provvedimento l'UPD non ha avuto niente da obiettare rispetto alle articolate motivazioni del collega: mai queste osservazioni vengono analizzate nel merito né giudicate errate. Questo atteggiamento dell'amministrazione appare assurdo e ingiusto.

Al pericoloso insegnante, quindi, in 10 mesi **sono stati comminati QUARANTAQUATTRO (44) giorni di sospensione dall'insegnamento** solo perché da un anno e mezzo chiede legittimamente di poter utilizzare il registro cartaceo per le normali operazioni scolastiche: firme di presenza, registrazione voti, attività e quant'altro. Non si tratta di un capriccio né di un rifiuto a priori delle innovazioni.

Il maestro Andrea Scano, che gode di grande stima e apprezzamento da parte delle/dei colleghe/i e presso i genitori dei suoi alunni (che hanno espresso piena solidarietà al maestro chiedendo di prendere in considerazione le istanze da lui presentate e manifestando stima e riconoscimento per il suo lavoro e per il suo atto), sarebbe reo di una "colpa grave": quella di voler utilizzare un registro di carta piuttosto che il registro elettronico per poter annotare tutte le attività svolte a scuola ed altri dati, anche "sensibili".

La richiesta del maestro, però, non nasce da un capriccio né da una insana passione per il "caro, vecchio cartaceo" ma da considerazioni molto solide riguardanti la protezione dei dati (sensibili e non) dei giovani studenti.

Questa protezione, ad oggi, non è garantita con l'uso del registro elettronico, e infatti da anni lo stesso "Garante per la privacy" ha scritto a chiare lettere che "auspica l'adozione di adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati".

	<p align="center">COBAS SCUOLA SARDEGNA</p> <p>sede legale: via Donizetti, 52 - 09128 - Cagliari telefoni ☎: 070485378 - 3516757132 PEO: cobascuola.ca@gmail.com PEC: cobas-sardegna@legalmail.it</p>	
<p align="center">www.cobasscuolasardegna.it</p>		

E' evidente che il Garante auspica l'adozione di qualcosa che, ad oggi, manca (diversamente non avrebbe alcun senso l'auspicio...). Infatti, tutta la vicenda – registro elettronico nasce con una legge del 2012 che però prevedeva anche un “piano sulla dematerializzazione” che il ministero dell'istruzione non ha mai compiutamente prodotto.

Tale piano non sarebbe un accessorio secondario perché lo strumento elettronico, oltre ad essere spesso lento, inadeguato e poco performante, non dà garanzie sufficienti riguardo alla protezione dei dati dei minori.

Tali problematiche sono drammaticamente attuali proprio in questo periodo di emergenza nel quale per incentivare e cercare di imporre la cosiddetta **Didattica a Distanza** si sta facendo scempio di qualsiasi tutela della privacy e del trattamento dei dati e, quindi, delle norme vigenti.

Proprio di recente c'è stata una importante sentenza della Corte di Cassazione (n. 47241 del 21 novembre 2019) che, in un processo penale che trattava di falsità in atti, riguardo al “piano di dematerializzazione”, ha stabilito con chiarezza che *“detto piano non risulta essere stato predisposto, vanificando di fatto il processo normativo e, dunque, rendendo non obbligatorio l'utilizzo del registro e pagelle elettroniche”*.

La Suprema Corte ha ribadito ciò che noi COBAS Scuola Sardegna diciamo e scriviamo da sempre, e cioè che il registro elettronico non può, ad oggi, essere considerato obbligatorio.

Inoltre, riteniamo incredibile che, dopo aver già inflitto 14 giorni di sospensione al collega, l'amministrazione scolastica prosegua nel miope tentativo di cancellare l'esistenza di un problema commina altri 30 giorni di sospensione per punire il collega e intimidire chiunque voglia sollevarlo in altre scuole; il problema esiste e va affrontato, ma il collega Scano non ha mai ricevuto una sola risposta chiarificatrice rispetto alle problematiche sulla privacy da lui evidenziate e denunciate.

Problematiche tanto forti e rilevanti da indurre, recentemente, il maestro Scano a inviare una dettagliata segnalazione al Garante della privacy, per chiedere chiarimenti in proposito.

Infatti, una attenta lettura del “Regolamento europeo” e di altre norme sulla protezione dei dati fa rilevare le numerose criticità del sistema elettronico. Criticità mai risolte.

E non è un caso, infatti, che a suo tempo il ministero non abbia prodotto il “piano”: probabilmente perché ci si è resi conto delle numerose difficoltà da affrontare riguardo alla “firma elettronica qualificata” e alla sicurezza e protezione dei dati.

L'ufficio del Garante sulla base della segnalazione di Andrea Scano ha inviato alla Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo “Colombo” di Cagliari una articolata richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 157 del *Codice in materia di protezione dei dati personali*, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e siamo in attesa delle determinazioni dello stesso ufficio.

In tale nota l'ufficio del garante afferma comunque che: *“In merito alla tematica relativa all'utilizzo del registro elettronico, si rappresenta inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 7, commi 27 e 31 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013 le istituzioni scolastiche e i docenti adottano registri on line e inviano le comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico. A tal fine il Ministero dell'Istruzione avrebbe dovuto predisporre un “Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, università e ricerca e dei rapporti con le comunità dei docenti, del personale, studenti e famiglie” che non risulta, a tutt'oggi, adottato”*.

A giorni il maestro Andrea Scano, patrocinato dai COBAS Scuola Sardegna, presenterà formale ricorso al Giudice del Lavoro per le ingiuste sanzioni subite su un tema che riguarda da un lato la tutela dei dati dei minori, dall'altro la dignità professionale degli insegnanti, e valuterà di proporre eventuali altre azioni legali a tutela propria e dei propri alunni.

I COBAS Scuola Sardegna valuteranno altre iniziative di solidarietà e vicinanza al collega Andrea Scano (dopo il partecipato SIT IN di Cagliari di alcuni mesi fa), per protestare contro la prepotenza e l'accanimento dell'Amministrazione Scolastica la quale non vuole ammettere di essere in torto anche perché teme, probabilmente, che altre/i insegnanti possano seguire il suo esempio.